Giovedì 24 Gennaio 1895

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 21.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduscu e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

I RISULTATI MERAVIGLIOSI
della pubblica istruzione in Germania

Una delle più belle statistiche, condegne del progresso civile nella Germania, è quella della pubblica istruzione.

Nell'anno 1893-94 su 253 mila reclute incorporate nell'esercito e nella marina, non si sono trovati che 617 individui che non avevano frequentate le scuole, e non sapevano leggere e scrivere.

Si può dunque dire che un uomo che non sappia leggere e scrivere è, nella Germania, una eccezione ed una rarità; E questo risultato è stato ottenuto con un lavoro indefesso, colossale.

Le statistiche di vent'anni fa davano ancora il 16 ed il 20 per cento di analfabeti, specialmente nelle regioni polacche della Prussia.

Ma lo Stato ha saputo dissodare così bene anche questi terreni *refrattari*, che il distretto più arretrato dell'Impero, quello di Marienwerden, ha appena il 2 0[0] di analfabeti.

Fra pochi anni probabilmente anche questi ultimi ignoranti saranno scomparsi, e l'analfabetismo sarà per la Germania un fenomeno del passato.

I confronti con le nostre condizioni sono dolorosi. In Italia, le poche regioni che si trovano alla testa del progresso in fatto d'istruzione, hanno il 30 per 100 di analfabeti; e da questa cifra si discende giù giù sino al 95 per cento.

Ma è superficiale il volere attribuire la responsabilità di questo esclusivamente allo Stato ed alla applicazione misera della legge sulla pubblica istruzione. I grandi caratteri generali di un paese, difetti o virtù, *non sono* una conseguenza dell'azione del Governo, ma del temperamento delle popolazioni.

Se tutti i tedeschi sanno leggere e scrivere, è che ognuno di essi lo desidera. Da noi invece si desidera così poco di possedere queste qualità, che le nostre statistiche segnano una sproporzione rilevante fra il numero dei fanciulli che frequentano le scuole e quello delle reclute che dimostrano di saper leggere e scrivere. Da noi, dunque, molti che da fanciulli hanno imparato a leggere e *scrivere*, quando arrivano all'età di 20 anni lo hanno dimenticato.

IL LAVORO PREPARATORIO
per la campagna elettorale

Roma 23 — Quasi tutti i deputati che erano a Roma *sono* partiti per recarsi ai rispettivi collegi e prepararsi alla campagna elettorale.

Mentre i radicali hanno pressochè compiuto il quadro delle candidature da presentare, il partito moderato non accenna a dar segno di operosità.

Sembra accertato che il ministro delle poste, Maggiorino Ferraris, inaugurerà ad Acqui i discorsi del Governo.

Roma 23 — L'on. Crispi ha interpellato i prefetti per sapere a che punto sono le operazioni di revisione delle liste elettorali. Soltanto quando giungeranno le risposte, si stabilirà la data delle elezioni politiche, che saranno seguite, a breve scadenza, da quelle amministrative.

Si trovano a Roma i prefetti di Catania e di Caltanisetta.

Il prefetto di Torino, senatore Ramognini, è ancora a Roma; altri prefetti sono attesi.

LE NOTIZIE AFRICANE

Telegrafano da Roma che sono fantastiche le notizie divulgate sul tenore dei documenti trovati a Senafè nella tenda di Ras Mangascià.

Al Ministero ne fu segnalata la grandissima importanza in un lungo telegramma, ma fino ad oggi non è giunto e non poteva giungere il rapporto e molto meno pervenire le copie dei documenti. Si conosce soltanto che nel carteggio di Mangascià vi è la sua corrispondenza coi Ras del Tigrè, con qualche *capo scioano* e col Negus Menelik.

***

Si ha da Massaua che la partenza dei Lazzaristi francesi dall'Eritrea è fissata pel 4 febbraio.

***

La *Tribuna* dice che fra ieri l'altro e ieri vi fu un attivo scambio di telegrammi tra Baratieri e il ministro Blanc. Da questi telegrammi risulta chiarissimo che le condizioni di sicurezza nella Colonia nulla lasciano a desiderare. Molte tribù del Tigrè si rivolgono a noi come ai naturali loro protettori.

Crispi e la spedizione dei Mille
Una lettera di Carducci.

La *Gazzetta dell'Emilia* pubblica la lettera seguente:

Di casa, 21 gennaio 1895.

Egregio signor Direttore!

Vorrebbe Ella far luogo nel suo pregiato giornale a ciò che segue?

Nel *Don Chisciotte* di ieri (domenica, 20), fu stampato che innanzi al 1886, innanzi cioè che Francesco Crispi salisse per la seconda volta, e fermamente, al potere, nessuno avea pensato e detto, e nè anche imaginato, che esso Crispi facesse gran che nella insurrezione siciliana e per la spedizione dei Mille: e che io in certi versi avea fatto ingiuria alla verità; io, pure *studioso severo* della storia italiana.

Alla qual lode tenendo io assai, ecco che mi svago a provare al *Don Chisciotte* che nè anche questa volta la ho demeritata.

Avanti il 1886, anzi il 13 maggio 1878, nella *Rivista Repubblicana* di Milano, Alberto Mario scriveva:

«Il partito *moderato, già in corso* di «trattative d'alleanza col re di Napoli, «attraversò la spedizione dei Mille, *che «si deve alla ferrea energia e all'ele«vatissimo patriotismo del Crispi*».

Alberto Mario fu nel 1860 in Sicilia dei più presso a Garibaldi; e potè vedere e sapere; e fu, repubblicano federalista non *assermenté*, de' più indipendenti uomini ch'io abbia conosciuto.

Avanti il 1886, e proprio il 1884, nel libro monumentale *Garibaldi e i suoi tempi*, la signora Jessie W. Mario, al capitolo XLIV, pag. 574, scriveva:

«Giustizia vuole che si dica come «*gran parte del successo della rivo«luzione e del buon andamento dei «primi tempi sia da attribuirsi a «Francesco Crispi, che ben tre volte «aveva arrischiata la vita* andando «all'isola per portarvi istruzioni e armi, «*rimanendovi per fabbricare bombe* al«l'Orsini, e tornando poi» — già, proprio *innanzi e indietro*, o arcadi belletteristi — «sul continente a raccogliere «armi e denaro, amicandosi Farini per «averlo favorevole all'impresa. E fu lui «che, mantenendo con Palermo un filo «elettrico a tutti invisibile, potè per «*mezzo* di questo, nel giorno del mas«simo scoraggiamento, far rinascere la «speranza e decidere la partenza dei «Mille».

La signora Jessie Mario, oltre che essere stata parte, pietosa e gloriosa, della spedizione, fu, si può dire, l'archivista di Agostino Bertani; e per le di lei mani passarono carte e documenti del 1860, quante e quali è difficile far capire: di più, mazziniana incrollabile e ardente, *non credo abbia soverchio di* tenerezza per Crispi.

E così potrei seguitare discorrendo un pezzo di storia antica e moderna, e anche di Procida *maggiore* o *migliore*, se io non aborrissi dal far lezione, e non sapessi che fin dal tempo delle democrazie greche, pe' retori la storia della patria è un giocattolo e per i sofisti la verità una apparenza di parole.

Signor Direttore, La ringrazio e saluto affezionatamente.

Giosuè Carducci.

Krapfen caldi. Presso l'Offelleria Dorta, in Mercatovecchio, si trovano ogni sera, alle ore 5, i Krapfen caldi.

Pel XXV anniversario della liberazione di Roma

Roma 23 — Baccelli, Caetani e Ruspoli pubblicarono oggi una circolare, indirizzata a numerosi personaggi, pregandoli di far parte del Comitato pel 20 settembre nel 25° anniversario della liberazione di Roma.

Ecco il programma delle feste: Esposizione del risorgimento italiano; Inaugurazione dei monumenti a Garibaldi, a Cavour e a Cossa; Congresso geografico; Congresso internazionale di storia e archeologia romana; Commemorazione; Convegno in Roma di tutti i reduci dalle patrie battaglie; Feste cittadine.

Il nuovo podestà di Trento

Scrivono da Trento, 22:

« Oggi *alle* 7 pom. fu proclamato podestà di Trento il sig. Antonio Tambosi, il quale va a occupare il posto lasciato vacante dal compianto Paolo Oss Mazzurana ».

Lo sciopero di New-York
Gli ordini dati alle truppe.

New-York 23 — I disordini degli scioperanti aumentano. La truppa ricevette ordine di far fuoco sui lanciatori di proiettili, benchè consti che sonvi numerose donne e fanciulli fra essi. Gli affari *sono sospesi*.

I negozi e le case sono chiuse.

CHINA E GIAPPONE
La China chiede frettolosamente la pace

Shanghai 23 — Panico regna a Pechino e Tientsin in seguito allo sbarco *del terzo esercito* giapponese.

I plenipotenziari chinesi ricevettero istruzioni *di recarsi frettolosamente* al Giappone per chiedere pace.

Shanghai 23 — Navi *americane*, inglesi, tedesche e francesi, sbarcarono marinai a Che-fù per custodire i consolati e il quartiere europeo.

Credesi che Weiha-wei sia completamente bloccata.

Una spedizione austriaca al Polo Nord

Dai giornali viennesi rileviamo che nel giugno del 1896 partirà da Bremenhaven una spedizione austriaca per esplorare il polo Nord.

L'equipaggio sarà composto di marinai dalmati, che sono resistenti al freddo, alle fatiche, e che hanno fatto buona prova nel viaggio di Weiprecht o Payer.

Il comando sarà affidato al sig. Giulio de Payer, *il noto* esploratore delle regioni polari.

L'arresto di un assassino

Milano 23 — Fu oggi arrestato l'assassino della vecchia Craveri. È certo Fortunato Calogero, sarto, ventottenne, nativo delle provincie meridionali, abitante una camera ammobigliata in una casa attigua a quella dell'assassinata.

La padrona di casa lo vide rincasare il giorno del delitto, esaltato, cogli abiti sporchi di sangue, e vide i connotati corrispondere a quelli dati da chi aveva notato il suo passaggio sulle scale dell'uccisa.

Non avendo notificato all'autorità il suo inquilino, temette di una pena e *non rivelò i suoi sospetti.*

Oggi però si decise a parlare, e l'assassino, ritornato a casa dopo due giorni di assenza, fu arrestato.

Egli nega, ma indizi incontutabili lo accusano.

LE MERCEDI DEGLI AGRICOLTORI
negli Stati Uniti

Una corrispondenza da Chicago offre interessanti notizie sulle mercedi e le condizioni dei lavoratori agricoli negli Stati Uniti d'America.

Mentre nella maggior parte degli Stati dell'Unione Americana il prezzo delle derrate agrarie si è continuamente abbassato, non è così per il costo della mano d'opera che da cinquant'anni ad oggi ha subìto una progressione costante.

Tranne in Australia *in verun* altro luogo il lavoro dei campi è così largamente rimunerato come negli altri Stati Uniti, dove la media dei salari si eleva 1400 franchi per anno, mentre non oltrepassa 650 in Inghilterra, 500 in Olanda, 450 in Germania, 300 in Russia, 250 in Italia e 150 nelle Indie.

La scarsezza di mano d'opera è segnalata dovunque come la causa principale di questo costo elevato e nella maggior parte degli Stati dell'Unione gli agricoltori si lamentano, quantunque in misura diversa, della difficoltà di provvedersi il personale necessario per il lavoro dei campi.

Questo fatto è più accentuato negli *Stati situati lungo* il Pacifico, dove un servo di fattoria è pagato fino 180 franchi al mese *senza nutrimento*, e franchi 121 col vitto; vengono in seguito lo Stato di Montana e quelli della Nuova Inghilterra, dove la insufficenza di braccia è ancora sensibile ed infine gli Stati del Sud dove i salari si abbassano a 70 ed a 50 franchi al mese, dove il nutrimento è del pari a miglior mercato che al Nord e dove i neri formano un immenso contingente che si contenta di un salario minore che i lavoratori bianchi.

Confrontando i dati della statistica

APPENDICE DEL *FRIULI* (5)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

Un momento dopo un leggero fumo esce da bordo della Maga, poi diventa più denso. Allora dai *portelli si* vedono uomini feriti che si trascinano sul ponte, altri alzano le braccia *chiedendo* aiuto, poichè le fiamme succedono al fumo, lingue di fuoco serpeggiano da poppa a prua, finchè salgono sulle antenne, investono le vele, avvolgono i pennoni, e in mezzo alle fiamme s'odono grida di rabbia e d'agonia, finchè ad un tratto il vascello si apre come il cratere di un vulcano ripieno di lava. Si ode una spaventevole detonazione, e la *Maga* vola in pezzi. Per qualche istante l'occhio può seguire quei frammenti infuocati che salgono in aria e scendono a spegnarsi crepitando nei flutti. Di quella bella fregata, che il giorno innanzi poteva chiamarsi la regina dell'Oceano, non restava più nulla, neppure un frammento, nè un ferito, nè un morto. Si vide un gran vuoto fra la *Nereide* e l'*Ifigenia*, come per indicare il posto da lei occupato.

Poi, come stanchi della lotta o *spaventati* da quell'eccidio, francesi ed inglesi si acquetarono, e la notte fu consacrata al riposo.

Sul far del giorno ricominciò il combattimento. La *divisione francese* scelse a vittima il *Sirio*; esso doveva rispondere al fuoco del *Vittorio*, della *Minerva*, della *Bellona* e del *Ceylan*. Su lui grandinano le palle e la mitraglia. Dopo due ore di lotta non gli resta che un solo albero: la murata è abbattuta: l'acqua filtra da venti ferite nella carena; non può tardare a colare a fondo. L'equipaggio si affretta ad abbandonarlo: il capitano è l'ultimo ad uscire. Ma, allo stesso modo della *Maga*, il fuoco si appiglia alla Santa Barbara del *Sirio*, e alle nove di mattina uno scoppio terribile annunzia che la nave *è distrutta!*

Allora l'*Ifigenia*, che fino a quel momento s'è battuta ancorata, capisce che non v'è più lotta possibile. Essa resta sola contro quattro bastimenti; poichè, come abbiamo detto, la *Nereide* non era più che una massa inanimata; spiega le sue vele, e profittando che è scampata quasi sana e salva da *quella distruzione*, tenta di fuggire per rimettersi sotto la protezione del forte.

Nello stesso tempo il capitano Bouvet ordinò alla *Minerva* e alla *Bellona* di ripararsi e riordinarsi.

Duperrè, sul suo letto insanguinato, viene ragguagliato di quanto succede, ma non vuole che una sola fregata sfugga alla strage; non vuole che un solo inglese vada ad annunziare la sua disfatta in Inghilterra. Occorre vendicare Abukir e Trafalgar.

Alla caccia, alla caccia dell'Ifigenia!

Le due nobili fregate, piene di ferite, *si rialzano*, si raddrizzano, si coprono di vele e si slanciano, dando l'ordine al *Vittorio* di ammarinare la *Nereide*. In quanto al *Ceilan*, è talmente mutilato, che non può lasciare il suo posto prima che il calafato abbia curato le sue mille ferite.

Allora infiniti gridi di trionfo si elevano dalla terra: tutta quella popolazione *fino* allora in silenzio, ritrova la sua respirazione e la sua voce per incoraggiare la *Minerva* e la *Bellona* nel loro inseguimento. Ma l'*Ifigenia*, meno avariata delle sue due *nemiche*, guadagna visibilmente su loro: l'*Ifigenia* passa l'isola dei Pennacchi, raggiunge il forte del Vasco, e non le basta che prendere l'alto mare per essere salva. Di già le palle, con cui la perseguitano la *Minerva* e la *Bellona*, non arrivano a tiro, allorchè ad un tratto tre bastimenti appariscono all'entratura del Vasco, col vessillo tricolore in cima agli alberi. È il capitano Hamelin, partito da Porto Luigi coll'*Intraprendente*, la *Manica*, e l'*Astrea*.

L'*Ifigenia* e il forte del Vasco restano fra due fuochi: dovranno arrendersi a discrezione, nè sfuggire potrà un inglese.

In questo frattempo, il *Vittorio*, per la seconda volta, si è avvicinato alla *Nereide*, *temendo* una *sorpresa*, e non tenta l'abbordaggio che con grande precauzione. Ma il silenzio che ella *mantiene* è indizio di morte. Il suo ponte è coperto di cadaveri; il luogotenente appena vi mette il piede resta bagnato di sangue fino al ginocchio.

Un ferito si rialza, e racconta che dieci volte era stato dato l'ordine di abbassare la bandiera, ma altrettante le scariche francesi avevano uccisi gli uomini incaricati di eseguire il comando. Allora il capitano s'era ritirato nella cabina, e non l'avevano più riveduto.

Il luogotenente Roussin si avviò verso la cabina, e trovò il capitano Villugbuy ad una tavola sulla quale era ancora una bottiglia di rhum e tre bicchieri. Gli era stato portato via un braccio ed una gamba; davanti a lui stava Thomson ucciso da un biscaglino che gli aveva forato lo stomaco, e a' suoi piedi, accovacciato, il nipote William Murrey, ferito al fianco da una scheggia di mitraglia.

Qando il capitano Willugbuy, colla mano *rimastagli*, fece un *movimento* per consegnare la spada, il luogotenente Roussin *portò la mano al berretto per* salutare il valoroso inglese moribondo.

— Capitano, gli disse, quando ci serviamo della spada come fate voi, non la si rende che a Dio!

E ordinò subito che venisse prodigato ogni soccorso al capitano Villugbuy. Ma le cure furono inutili, ed il nobile difensore della *Nereide* morì il giorno dopo.

Il luogotenente Roussin fu *più* fortunato verso William Murrey, poichè, sebbene ferito gravemente, non era in pericolo di vita, e lo vedremo ricomparire nel corso di questa storia.

III.

Come è facile immaginare, gli inglesi, per *avere perduto* quattro vascelli, non avevano rinunziato ai loro progetti sull'isola di Francia; *al contrario, essi* adesso avevano una nuova conquista da fare e una disfatta da vendicare. Sicchè, tre mesi dopo gli avvenimenti da noi narrati, una seconda lotta, non meno accanita, ma che doveva aver *risultati* molto differenti, aveva luogo in Porto Luigi, nel punto opposto a quello precedente.

Questa volta non si trattava di quattro navi e di milleottocento uomini. Dodici fregate, otto corvette, e cinquanta bastimenti da trasporto, avevano sbarcato venti o venticinque mila uomini sulla costa, e l'armata invadente s'inoltrava verso Porto Luigi, chiamato in quel tempo Porto Napoleone. Sicchè il capoluogo dell'isola, sul punto d'essere attaccato da tali forze, presentò uno spettacolo difficile a descriversi. Da tutte *le parti* la folla, accorsa dai differenti quartieri dell'isola, si accalcava nelle vie, manifestando la più viva agitazione. Nessuno conoscendo il pericolo reale, ne creava *degli immaginari* e i più esaltati erano quelli che maggiormente venivano creduti. Di quando in quando qualche aiutante di campo del generale in capo appariva ad un tratto, recando un ordine e gettando sulla moltitudine un proclama destinato a ravvivare l'odio degli indigeni contro gli inglesi, e ad esaltare il loro patriottismo. Dopo averlo letto, gl'isolani alzavano i cappelli in cima alle baionette; le grida di « Viva l'Imperatore » risuonavano per ogni dove; venivano scambiati i giuramenti di vincere o morire; un fremito d'entusiasmo correva tra la folla, che passava da un rumoroso riposo ad un lavorio furioso e si precipitava da tutte le parti chiedendo di marciare contro il nemico.

(Continua).

agraria del 1866 con quelli del 1892 si nota che le somme, le quali rappresentano le spese di nutrizione, sono generalmente diminuite di anno in anno, fatta eccezione per gli Stati della regione montuosa, il cui sviluppo dal punto di vista agricolo è di data più recente.

La giornata di lavoro comincia al sorgere e finisce al tramonto del sole.

Nel New-Hampshire il salario medio per i buoni lavoratori oscilla tra 100 e 125 franchi al mese, compreso il nutrimento; e la durata del lavoro vi è più corta che negli altri Stati della Nuova Inghilterra.

In California i lavoratori di razza bianca sono di solito presi in servizio per otto mesi con un salario mensile di 100 franchi ed un buon nutrimento.

Negli Stati del Sud il pagamento dei lavoratori della terra si presenta con caratteri speciali. Dove il salario si paga in danaro varia da 10 a 12 dollari (50 a 60 franchi) oltre l'alloggio, il nutrimento ed il godimento di una piccola porzione di terreno. Altrove, nel Sud, al salario si aggiunge una parte del prodotto netto della raccolta.

In altri luoghi si riscontra un sistema analogo alla mezzadria, secondo il quale l'agricoltore fornisce gli animali e le macchine e divide coi lavoratori il prodotto netto del raccolto.

Altre volte il proprietario affitta la sua terra a coloro che la lavorano mediante un compenso, che consiste per la maggior parte in un certo numero di balle di cotone per acre (are 40,46). Qualora però il lavoratore sia troppo povero per procurarsi il bestiame e gli strumenti, il prodotto è diviso col proprietario.

Un programma di politica ecclesiastica

La *Nuova Antologia* pubblica, come primo articolo, questo lavoro di Raffaele De Cesare, il quale, pigliando le mosse dalle parole che il Papa rivolse nella vigilia di Natale al Sacro Collegio, nota anche lui questo *movimento di ritorno* all'idea religiosa, manifestatosi in tutto il mondo, specialmente nei paesi usciti da poco da una rivoluzione politica. E venendo a parlare particolarmente dell'Italia, perchè il prossimo movimento elettorale risponda alle necessità morali e politiche del momento, il De Cesare vorrebbe che avesse per contenuto un programma di politica ecclesiastica, diretta allo scopo di far tornare l'idea religiosa nella legislazione dello Stato. A rapidi tratti, egli rifà la storia dei nostri *rapporti col Vaticano, ostilissimi* ieri, ed oggi tranquilli se non benevoli, ricordando la questione per il patriarcato veneto, e l'ingresso trionfale dell'Arcivescovo di *Milano accompagnato* dal Regio Commissario. Quindi oggi i rapporti fra il Governo e la Santa Sede sono molti migliori di prima, e se non è da ritenere che il Vaticano toglierà il *non expedit*, è da supporsi che i cattolici in molti collegi andranno a votare per sostenere la causa dell'ordine.

Alla vacuità delle future lotte elettorali, a base di personalità, il De Cesare propone dunque che si sostituisca un programma di politica ecclesiastica, i cui punti principali sarebbero questi: legge delle guarentigie; rinuncie ai *placet* e agli *exequatur*, che col sistema parlamentare non servono più a nulla; una legge sulla *proprietà ecclesiastica*, che regolasse anche il patrimonio parrocchiale; personalità giuridica agli ordini religiosi meno politicanti, e più benemeriti delle missioni e della cultura; riforma dei seminarii; esenzioni dei chierici destinati alle missioni, o alla cura delle anime dall'obbligo della leva. Programma insomma, che tocca i rapporti esterni fra Chiesa e Stato, e i bisogni del culto cattolico.

Per attuarlo, De Cesare fa appello agli uomini di buona volontà, liberali sinceri, e sopratutto all'on. Bonghi e ad Emilio Visconti Venosta, personaggi autorevoli, che potrebbero iniziare e guidare il *movimento*, il quale si dovrebbe *fare dai liberali senza preoccu*parsi se i clericali si uniranno o no, o se il Papa toglierà o no il *non expedit*,

Il De Cesare non si nasconde le difficoltà dell'impresa, anzi non crede, che con un primo esperimento si possa riuscire, ma l'esperimento ritiene utile, come ricognizione delle forze nel partito veramente liberale.

La lettera di un deputato radicale
che si protesta conservatore

L'on. Luigi Ferrari, del gruppo radicale, indirizzò ai propri elettori una lunga lettera a proposito della chiusura della sessione e della prossima convocazione dei comizi elettorali. La lettera è ostile a questi atti del Governo, pur riconoscendo l'inquinamento della vita parlamentare italiana, e taccia il capo del Governo come animato da spiriti dittatoriali.

Notevole tuttavia è un brano della lettera, che riguarda le leggi eccezionali dal Ferrari votate.

Egli scrive:

«Quando pericoli manifesti minacciano gli uomini che si accingono alla difesa sociale, il mio posto di combattimento è a fianco e non *contro* il Governo».

Rimproverando al Governo l'uso troppo largo di quelle leggi, egli se ne lagna perchè «per combattere l'eccitamento all'odio fra le classi sociali, si circondarono di nuovo prestigio gli apostoli della dottrina collettivista, respinta dal buon senso del popolo italiano», ed aggiunge:

«Anch'io mi sento conservatore di questo nazionale sospiro di tanti secoli, retaggio lasciatoci da una forte generazione e dalle libere nostre istituzioni che ne sono la guarentigia più salda; ma conservatore con alta idealità nella mente e nel cuore, non per assecondare paure della classe dirigente, intimorita *da pericoli che il timore cieco non può* che ingrandire; conservatore della legge delle istituzioni rappresentative, che devono essere migliorate, corrette, ma non annullate a profitto della reazione; migliorate o corrette restituendo alla Camera elettiva, collettivamente considerata, tutta quella autorità ed influenza che può dirsi usurpata dal deputato singolo, con manifesta deviazione del suo ufficio.

«Migliorate, corrette, con opportuno decentramento, che è inutile discutere qui se debba essere istituzionale o governativo, perchè reputo entrambi i metodi di decentramento debbano collegarsi ed armonizzarsi allo scopo di *rendere più viva ed efficace* la vita politica locale.»

La lettera si chiude colla speranza «che le urne italiane risponderanno che la vita politica è una nobile ed elevata missione, e non deve diventare un mestiere».

CALEIDOSCOPIO

I versi.

In viaggio.

Passano i corvi a torme
sovra la neve bianca,
passan, con l'ala stanca,
su la neve che dorme.

Le nere e gravi forme
radon la neve bianca;
ora la luce manca,
manca al silenzio enorme.

Nel grigio vaporoso
il treno rumoroso
senza riposo va.

Via coi funerei corvi
vanno i pensieri torvi:
ride la meta già.

×

Cronache friulane.

Gennaio (1412). Il Comune di Udine onde togliere il fetore dei sepolcri che esalavano il Cimitero del Duomo e di altre Chiese, stabilisce che nessuno sia *seppellito nei medesimi, ma in quelli fuori di città*, e *così debba farsi anche nei* villaggi.

×

Un pensiero al giorno.

La vita, come l'acqua del mare, si fa dolce innalzandosi verso il cielo. (*Guerrazzi*).

×

Cognizioni utili.

Per impedire alla troppa luce e agli sguardi indiscreti di *penetrare nelle stanze, senza bisogno* di tendine alle finestre, si applica sul vetro, *mediante una spazzola, o con una spugna finissima*, una soluzione calda satura di sale ammoniacale, o di *Glauber* o di *Epsom*.

Col sale ammoniacale, quando la lastra sarà asciutta, le cristallizzazioni saranno in linea retta divergenti da un punto; il sale *Glauber* formerà prismi a sei faccie; quello di *Epsom* prismi a quattro faccie.

×

La sfinge. Monoverbo.

GO GO

Spiegazione del monoverbo precedente.
ABISSO (a *bis* so)

×

Per finire.

Pontolini ha una moglie che è un vero mostro di natura. Un giorno, anzi una sera, la trova in colloquio un po' troppo... intimo coll'amico Tapinetti.

— Orrore! — esclama Pontolini — Pazienza io, che ci sono obbligato, ma tu!...

Penna e Forbici.

Effetti surprendenti si ebbero dalle pillole di Catramina nelle tossi.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Frattura di due costole. Lorenzo Guerra di 51 anni da Pordenone, manovratore ferroviario alla stazione di Mestre, ieri l'altro mentre distaccava un carro, cadeva accidentalmente sul binario.

Il disgraziato s'ebbe rotte due costole. Ricevute colà le prime cure, fu quindi trasportato a Venezia e ricoverato all'Ospedale civile.

Ancora di una perquisizione

La seguente corrispondenza che abbiamo ricevuto ier sera, viene a confermare — se ce ne fosse stato bisogno — la smentita da noi pubblicata *ieri*:

Pulfero (Rodda) 23 gennaio.

Il desiderio di darvi sollecite notizie nella mia ultima corrispondenza mi fece cadere in un errore che mi è gradito rettificare.

Il fatto accennatovi dell'avvenuta perquisizione, sussiste, ma anzichè essere avvenuto *in questo Comune di Rodda*, accadde in una vicinissima borgata appartenente al Comune di Tarcetta.

Posso assicurarvi che detta perquisizione, riescita infruttuosa, fu praticata per consiglio dell'autorità giudiziaria di Tolmino, nei cui pressi fu arrestato un suddito austriaco imputato di spendita di banconote da 50 fiorini riconosciute false, e che esso nel suo interrogatorio giudiziale asserì averle ricevute precisamente da quel tale, di quel tal paese, dove seguì la perquisizione.

Le persone e la famiglia che subirono le noie di quell'atto, stanno al di sopra di ogni sospetto, e meritamente qui ed altrove godono fama illibata: e per loro fortuna *son provviste di danaro e di* mezzi da non abbisognare di simile commercio criminoso.

Tanto per la verità. Z.

Funerali civili a Sacile

Mandano da Sacile, 23:

«Si è reso ieri defunto, senza i conforti *della religione*, il signor Luigi Liberali, giovane di ventidue anni, di principi schiettamente democratici, che copriva la carica di assessore municipale di Sacile.

Questo arciprete don Luigi Marcelli, poco cristianamente rifiutavasi di accompagnarne la salma al Cimitero, malgrado ne venisse replicatamente richiesto dalla famiglia.

Oggi ebbero luogo i funerali prettamente civili del compianto Liberali, e riuscirono imponentissimi per esservi accorsa quasi tutta la cittadinanza. La Società Operaia, quella dei Reduci, la Democratica e la Filarmonica, *intervennero in corpo con le rispettive bandiere. Intervennero pure la Giunta*, il Consiglio Comunale, il capitano e gli ufficiali del presidio, il pretore, il giudice conciliatore, le rappresentanze del Civico Ospitale, della Congregazione di Carità, del Monte di Pietà, i professori delle Scuole normali, i maestri elementari e parecchi distinti cittadini venuti da Pordenone e da Conegliano. Tutti i negozi erano chiusi in segno di lutto.

Il carro funebre di prima classe, coperto di corone, preceduto dalla Banda municipale e seguito dall'interminabile corteo, si fermò davanti il Municipio, e quivi il prosindaco pronunciò commoventi parole in nome del Municipio. Parlò poscia Bernardo Ciotti stigmatizzando *energicamente e con elevate* parole il contegno dell'arciprete. Il discorso del sig. Ciotti suscitò frequenti applausi e grida di protesta all'indirizzo di chi, con nuovissima intolleranza, offese i sentimenti di pietà dei cittadini e volle maggiormente contristare una famiglia provata purtroppo più volte dalla sventura.

Il corteo funebre in perfetto ordine *procedette poscia al cimitero, dove*, dato l'estremo saluto alla salma, scioglievasi tranquillamente».

In contumacia. Ieri presso la Corte d'Appello di Venezia, in contumacia, furono confermate le sentenze:

12 novembre 1894 del Tribunale di Udine che per truffa condannò Angeli Giacomo a 6 mesi di reclusione.

20 novembre 1894 del Tribunale di Tolmezzo che per furto condannò Ornella Giacomo a giorni 26 di reclusione.

Oggi, alle ore 4 pom., morì

l'avv. cav. Giovanni de Portis

di anni 66 e mesi 4.

Il fratello cav. ingegnere Marzio, i nipoti ingegnere Ulrico ed Ottone, e la nipote Chiara, ne dànno il triste annuncio.

Pregano di essere dispensati dalle visite.

Cividale, 22 gennaio 1895.

Ci è giunto stamane questo triste annuncio, e dobbiamo quindi rimettere a domani qualche parola su *Giovanni de Portis*, che fu uno degli uomini notevoli della vicina Città in questi ultimi tempi. Frattanto mandiamo sincere *condoglianze* al nostro ottimo amico dott. cav. Marzio de Portis, fratello dell'estinto, ed agli altri congiunti.

Banca Cooperativa di San Daniele

Società anonima a capitale illimitato — Sede in S. Daniele nel Friuli
Costituita con atto Notarile 15 maggio 1887. Autoriz. con Decreto del R. Tribunale di Udine 8 giugno 1887.
Corrispondente della Banca d'Italia

Rendiconto d'amministrazione dell'esercizio 1894.

Rendite		Spese e pesi	
Risconto portafoglio esercizio prec.	L. 2,755.79	Interessi passivi sui depositi a risparmio, capitalizzati al 31 dicembre	L. 4,955.93
Sconto effetti	» 12,810.61	Spese generali	» 7,157.12
Interessi effetti pubblici	» 1,601.28	Tasse governative e comunali	» 1,497.44
Provvigioni diverse	» 1,181.02	Risconto portafoglio a favore dell'esercizio 1895	» 2,502.24
Utili esercizio cambio valute	» 689.02	Ammontare delle spese e pesi	L. 16,112.73
Provvigione emissione assegni	» 183.10	Utili netti	» 3,109.23
Saldo utili	» 1.24		
Ammontare della rendita lorda	L. 19,221.96		L. 19,221.96

Situazione generale dei conti al 31 dicembre 1894

Rimanenze attive

Cassa: B. B. e valute metalliche	L. 13,811.88		
Cassa: *Effetti presso il Cassiere per l'esazione*	» 3,893.59		
		L. 17,705.47	
Portafoglio: Prestiti e sconti a 4 mesi o meno N. 922	L. 176,595.81 (*)		
Portafoglio: Prestiti e sconti a più lunga scadenza N. 148	» 56,646.98 (*)		
Portafoglio: Effetti risconto presso terzi, N. 14	» 21,620.00		
Portafoglio: Effetti all'incasso N. 4	» 1,451.40		
		» 255,814.19	
Effetti e crediti in sofferenza, N. 1		» 110.00 (**)	
Effetti pubblici (L. 1,920 Rend. it. 5 %, delle quali L. 1,670 a parziale garanzia Esattoria, e le rimanenti L. 250 a parziale garanzia Corrispondenti)		» 36,277.75	
Riporti, N. 2		» 60,400.00	
Crediti in C. C. verso Banche e Corrispondenti diversi (Movimento L. 916,651.28), N. 9		» 1,627.39	
Debitori diversi per conti da regolare, N. 1		» 187.00	
Valore dei registri, stampati in sorte, od oggetti di cancelleria, in magazzino		» 1,286.65	
Mobilio. Cassa forte, mobili, ecc.		» 1,700.00	
Spese di primo impianto		» 1,500.00	
Esattoria imposte dirette (in liquidazione)		» 1,680.68	
			L. 377,738.15
Depositi a garanzia crediti aperti, N. 2	L. 2,650.00		
Depositi dei funzionari a cauzione servizio, N. 2	» 6,000.00		
			» 8,650.00
Totale delle rimanenze attive			L. 386,388.15

Patrimonio sociale			
Capitale, costituito da N. 2760 azioni nominative da L. 25 cadauna possedute da 1190 Soci		L. 69,000.00	
Fondo di riserva ordinario	L. 12,699.00		
Fondo di riserva straordinario	» 1,000.00		
		» 13,699.00	
Fondo per oscillazioni valori		» 796.15	
			L. 83,495.15

Rimanenze passive

Depositi a risparmio (Libretti N. 186)	L. 200,877.55	
Debiti in C. C. verso Banche e *Corrispondenti diversi* (Movimento L. 978,625.12), N. 7	» 63,601.23	
Creditori diversi per effetti all'incasso, N. 2	» 410.40	
Creditori diversi per conti da regolare, N. 8	» 1,058.47	
Azionisti conto dividendi arretrati, N. 114	» 245.84	
Azionisti conto dividendi in corso, N. 584	» 818.02	
Portafoglio riscontato presso la spettabile Banca d'Italia	» 21,620.00	
		» 288,631.51
Depositanti div. per depositi a garanzia crediti aperti	L. 2,650.00	
Depositanti div. per depositi a cauzione di carica	» 6,000.00	
		» 8,650.00
Risconto portafoglio a favore esercizio 1895		» 2,502.24
Totale delle rimanenze passive		L. 383,278.90
Utili dell'esercizio, depurati, a pareggio		» 3,109.23
		L. 386,388.13

Movimento generale d'affari nell'anno, L. **3,938,989.77.**

S. Daniele nel Friuli, li 8 del 1895.

Il Presidente onorario
Prof. Comm. Luigi Luzzatti

I Sindaci
Felice Bianchi
Carlo Pasi
Licurgo Sostero

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente effettivo
Dott. Giacomo Vidoni

Il Direttore
Oliviero Pertoldi

Erogazione degli utili dell'esercizio 1894

deliberata dal Consiglio d'amministrazione e Sindacato, nella seduta del 9 gennaio 1895, ai termini del disposto degli articoli 47 e 66 b dello Statuto, che verrà proposta per la ratifica ai Soci nella prossima assemblea generale ordinaria.

Utili del VII esercizio		L. 3,109.23
Quote d'ammortizzazione del valore dei mobili	L. 50.00	
Quote d'ammortizzazione delle spese di primo impianto	» 100.00	
		» 150.00
Utili netti		L. 2,959.23
70 % ai Soci, annoverati a tutto agosto 1894, (a senso dell'art. 22 dello Statuto) possessori di N. 2743 azioni	L. 2,039.00 (8 %)	
20 % al Fondo di riserva ordinario	» 614.85	
10 % a disposizione del Consiglio amministrativo	» 300.00 (***)	
Saldo utili a nuovo	» 5.38	
	L. 2,959.23	

Movimento delle azioni

Sottoscrizioni		N.	*Trapassi*		N.
Azioni sottoscr. a tutto 31 dicembre	1893	2704	Azioni trapass. a tutto 31 dicembre	1893	324
in gennaio	1894	7	in gennaio	1894	94
» febbraio	»	9	» febbraio	»	14
» marzo	»	9	» marzo	»	4
» aprile	»	0	» aprile	»	8
» maggio	»	5	» maggio	»	10
» giugno	»	4	» giugno	»	36
» luglio	»	2	» luglio	»	4
» agosto	»	3	» settembre	»	4
» settembre	»	2	» ottobre	»	12
» ottobre	»	5	» novembre	»	18
» novembre	»	6	» dicembre	»	20
» dicembre	»	4			
Totale		N. 2760	Totale		N. 540

Partecipazione al dividendo

Azioni che non hanno diritto al dividendo	N. 17	L. —.—
dette aventi diritto a parziale dividendo	» 51	» 20.00
dette all'intiero dividendo	» 2692	» 2,019.00
	N. 2760	L. 2,039.00

Effetti pubblici

Costo	L. 36,277.75
Quotizzazione 31 dicembre 1894	» 35,481.60
Differenza	L. 796.15

compensata dal fondo per oscillazioni valori.

Fondo di riserva ordinario

Differenza tra il valore nominale delle azioni e quello determinato a senso dell'art. 24 del Patto sociale	L. 2,084.30
Tassa d'ammissione	» 1,960.00
Quote utili esercizi 1889 a 1893	» 8,654.70
Totale	L. 12,699.00

Patrimonio sociale

Capitale	L. 69,000.00
Fondi di riserva	» 13,699.00
Quote utili	» 614.85
Fondo per oscillazioni valori	» 796.15
Totale	L. 84,110.00

Valore delle azioni per il 1895 L. **30.60.**

Saggio dello sconto

nel 1893		*nel 1894*	
Prestiti e sconti	6 % a tre mesi	Sconti	fino a tre mesi 5 %
	6 ½ % da tre a quattro mesi		da tre a quattro mesi 5 ½ %
	7 % da quattro a sei mesi	Prestiti fino a sei mesi	6 ½ %
Le rinnovazioni, fino a quattro mesi, al 7 ½ %		Le rinnovazioni, fino a quattro mesi	6 ¾ %

(*) Media degli effetti L. 218.06.

(**) Sotto questa voce si comprendono tanto gli effetti passati all'usciere per la redazione del protesto, quanto quegli consegnati al Procuratore per gli atti giudiziali.

(***) delle quali: alla locale Congregazione di Carità L. 100 — alla locale Scuola d'Arti e Mestieri L. 50 — per gratificazioni L. 150.

UDINE

(La Città e il Comune)

Camera di commercio

All'ordine del giorno della seduta di lunedì viene aggiunto il seguente oggetto: «Modificazione di una disposizione del regolamento sulle prove di rendita dei bozzoli, e approvazione dell'elenco delle filande che eseguiranno le prove».

Al foglio temporalesco.

Il *Cittadino Italiano* nel suo numero del 17 corr. diceva di voler dormire due notti prima di rispondere ad un nostro articolo del giorno precedente, per seguire così uno dei consigli dati ai giornalisti cattolici dal prelato principe di Schwarzemberg. Invece vi ha dormito sopra sei notti, ed ha fatto male. Non bisogna esagerare nemmeno nell'obbedienza ai buoni precetti. Al *Cittadino* è successo ciò che succede quasi normalmente a chi dorme troppo: di *svegliarsi, cioè,* col *cervello ottuso*, e di *cattivo umore*.

Il cervello ottuso gli ha messo nella penna un lungo sproloquio senza capo nè coda; il cattivo umore l'ha fatto uscire in qualche parolaccia sconveniente, che perdoniamo al collega in considerazione appunto del suo stato fisio-psico-patologico, derivato dal troppo lungo sonno. D'altronde, ad onore del vero, il *Cittadino* non è mai stato maestro di buone creanze; e non vale nemmeno la pena di ammonirlo ch'è lui che fa la brutta figura, non quelli cui le sue villanie sono indirizzate. Tanto, sarebbe ranno e sapone sciupato!

Il polemista del foglio temporalesco può ad ogni modo rileggere le istruzioni del prelato principe di Schwarzemberg — che noi da buoni colleghi gli abbiamo messo sott'occhi l'altro giorno — dove è detto: «*Eviti le frasi e le insolenze, che non correggono, ma inacerbiscono*».... «*Si guardi bene dal trattare con durezza l'avversario*».... «*Abbia sempre presente di esser prete, e che il prete, come il buon Samaritano, deve essere buono ed amorevole con tutti*...»

Venendo alle *bestemmie contro Dio*, eravamo nel vero l'altro giorno prevedendo quali nostre parole sarebbero state così qualificate dal *Cittadino*, poichè lo vediamo rinfacciarci *la polemica fatta* nel nostro giornale dal dott. Ruata di Torino a proposito dei miracoli di Lourdes.

È la solita arte dei preti, di mettere innanzi Dio come gerente responsabile delle ciurmerie grandi e piccole della loro bottega.

No — caro *Cittadino* — noi non abbiamo fatto che bollare i ciurmadori, i quali screditano la religione e Dio, facendo mercato delle cose sacre, speculando sulla ignoranza e sulla fede ingenua del popolo. Di questa specie sono le nostre bestemmie *contro Dio*.

Cristo, figlio *di Dio*, ha fatto qualche cosa di più... e di meglio: ha cacciato dal Tempio i *mercanti* a furia di santissime funate. Purtroppo noi non possiamo fare oggi altrettanto, e dobbiamo contentarci di adoperare del nostro meglio la penna, perchè il vigente Codice penale — emanazione di una società troppo civile, o non ancora abbastanza civile — non permette di bastonare nemmeno i ciarlatani e i truffatori!

Quanto alle *bestemmie contro Dio* da noi «sostenute e scagliate diabolicamente o ignorantemente, nell'occasione in cui la cattolica Udine subì l'onta ed il dolore della rappresentazione del *Cristo* di Bovio», ed a quelle da noi scritte «in occasione di siccità o di continuate pioggie» o pubblicando «pagane necrologie», il *Cittadino* è pregato di citarle nei loro precisi termini; dopo di che discuteremo. La nostra raccolta è come sempre a sua disposizione.

Pochissime parole in fine circa la questione della dimostrazione contro l'arcivescovo Berengo.

Prendiamo atto della dichiarazione del *Cittadino*, il quale dice di essersi ingannato accusando il *Friuli* di essere stato istigatore di quella chiassata, mentre fu invece altro giornale cittadino. Ed auguriamo al collega, ch'egli non abbia a rimproverarsi il grave peccato di aver *voluto* ingannarsi, mancando così ad un altro dei precetti veramente santi del prelato principe di Schwarzemberg, che raccomanda ai preti giornalisti «l'obbligo *particolare* che loro incombe di essere veri e veritieri in tutto.»

La lega della semplicità. Un gruppo di signore americane ha ideato, a Parigi, di formare una lega per la semplicità, allo scopo di diminuire le spese enormi della vita d'oggi, ed impedire i progressi del lusso. Se il progetto riuscirà, queste aristocratiche miliardarie faranno più bene al loro paese che tutti gli economisti della terra. Le rendite diminuiscono giornalmente, mentre le spese aumentano; è un fatto incontestabile e del quale tutti si lamentano; e più l'esempio di economia verrà dall'alto e più c'è probabilità che venga imitato.

Si vuole *riforma nell'abbigliamento* femminile, riforma nel lusso della tavola, che è diventato eccessivo, sia per l'apparecchio, che per il confezionamento dei cibi.

I tartufi sono il condimento più caro che esista, ed è una deplorevole banalità quella, che i tartufi debbano condire l'arrosto ad ogni pranzo per quanto borghese sia, come sarebbe cosa inaudita e da far inorridire, un pranzo senza l'inevitabile pasticcio di fegato d'oca!

Vorrebbero, che, anche per le pietanze si ritornasse all'antico, come si ritorna nelle altre cose; si vuole il risorgimento di certi piatti assolutamente dimenticati, di salse inedite per l'attuale generazione, che, *nel mentre costerebbero molto* meno delle eterne tartufate, contenterebbero i palati più delicati. Ad ogni modo ci sarà una gran riduzione nel numero delle pietanze, ed il *maximum* del *vlan*, sarà il *minimum* delle portate.

Un altro lusso che si vuole abolito è lo sfarzo di cattivo gusto, nei regali del *cotillon*, che si usa fare alla fine dei balli. Questa danza è diventata una distribuzione di regali, ed è deplorevole il vedere signore distinte, restare in attesa del *cotillon* e farsi avanti con occhi luccicanti di desiderio, per ricevere un dono di valore.

In molti saloni eleganti, si è già ritornati alla semplice distribuzione di fiori, che se anche costano molto per la loro rarità, evitano il lato brutale d'un dono di valore, fatto agli invitati.

Una lega simile quanto utile potrebbe riescire anche nelle città italiane... non esclusa la nostra Udine!

Processo Girotto-Bernardi-Tonello. Come avevamo annunciato, ieri cominciò questo processo che noi auguravamo non dovesse aver luogo data l'indole sua e la condizione sociale del querelante e dei querelati.

E non valsero i tentativi del Presidente del Tribunale e del P. M. in uno agli avvocati delle due parti, per un amichevole componimento: il processo continuò.

L'udienza venne occupata nell'interrogatorio degli imputati professori Bernardi e Girotto, ed in quello del querelante signor Tonello: il risultato dei quali è un ammasso di pettegolezzi che non fanno certamente l'elogio della serietà di persone che della serietà non dovrebbero mai allontanarsi.

Indi la prosecuzione del dibattimento venne rinviata a sabato, poichè le udienze d'oggi e di domani sono già destinate per altri processi.

Questione sopita. Avendo noi pure tempo fa data la notizia di una querela presentata dal dott. Virginio Doretti contro il direttore e il gerente del periodico locale *Florean dal Palazz*, riproduciamo la seguente dichiarazione comparsa ieri nella *Patria del Friuli*, in seguito alla quale la querela venne ritirata:

«Sopra la verità di fatti e di apprezzamenti comparsi nel N. 70 del *Florean dal Palazz*, e riferentisi al dottor Virginio Doretti, ho a persone degne di fede chieste ampie notizie, ed esse mi furono date e provate in completo disaccordo con quanto era stato asseverato in detto Giornale.

A me (per quanto non mi spetti che la responsabilità di avere trasmesso al presunto autore dell'articolo stesso quelle informazioni, che taluni, sorprendendo la mia buona fede, mi avevano fornite) è gradito di dichiarare al sig. dott. Virginio Doretti, constatata la assoluta inesistenza dei fatti, la sincera mia stima ed il mio rincrescimento.

Compio volonteroso quest'atto, perchè sono convinto essere dovere d'ogni galantuomo il non escire dai limiti del vero, e, se escitovi anche involontariamente, il farne spontaneamente pubblica dichiarazione.

Dott. Camillo Giussani».

Mostra di biancheria confezionata, ricami e merletti. Le cucitrici udinesi, che furono premiate all'Esposizione di Milano con la medaglia d'argento, espongono i loro lavori in una stanza del palazzo Bartolini. Alcuni furono eseguiti in seguito a Commissione, altri sono posti in vendita. Si dànno lezioni di merletto e ricamo.

CARNOVALE.

Il primo Veglione di ieri sera al «Minerva» ha avuto il solito esito dei *primi*, aggiuntavi la malora della neve caduta durante il giorno, che certo non consigliava i delicati piedini elegantemente calzati delle belle, ad avventurarsi nel fango delle vie.

La Veglia di sabato. Siamo all'antivigilia del gran ballo delle tre Società: Dante Alighieri, Reduci e Veterani, e Istituto Filodrammatico.

Ci sembrano inutili i colpi di gran cassa, poichè lo scopo per cui vien dato il ballo, non ne abbisogna; e siamo facili profeti dicendo che la Veglia di sabato riuscirà splendida per ogni riguardo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 1 - 95	ore 9.	ore 15.	ore 21.	24 gen. ore 7.
Bar rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	740 7	739.9	737.8	739 0
Umido relat.	63	75	71	72
Stato di cielo	cop.	cop.	cop.	misto
Acqua cad mm	4.2	(*) 0.4	(*) 2.4	(*) 0.4
Vento (direzione	E	E	E	—
Vento (vel. Kilom.	20	19	6	—
Term. centigr.	3.4	1.0	1.6	1.6

Temperatura (massima 1.6 (minima 3.0

Temperatura minima all'aperto 2.2

Tempo probabile:

Venti freschi forti IV quadr. Cielo nuvoloso con pioggie — qualche nevicata al nord.

(*) Neve sciolta.

Crispi giudicato in Germania

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, un importante foglio berlinese, ispirato dai circoli politici più influenti dell'impero germanico, così commenta la nostra situazione interna e l'opera di Crispi:

«Le bufere della politica interna sono chetate per il momento. La situazione, se non anche del tutto rischiarata, appare però molto migliorata e quasi tutta la coscienza pubblica è persuasa che l'Italia, per molti anni addietro, non può vantarsi di un ministero quale è l'attuale.

Ciò viene riconosciuto da tutti i partiti, sia con franchezza, sia implicitamente, e con ciò la questione, chi farà le nuove elezioni, diventa una questione puramente personale.

Non v'è dubbio che le dovrà fare il ministero Crispi. Quand'anche Crispi stesso volesse ritirarsi — nel quale caso tutto il *Ministero si dimetterebbe* — il Re dovrebbe incaricare il Ministero del disbrigo degli affari correnti fino alla riconvocazione della nuova Camera.

Il grido di guerra è dunque questo: Il Ministero Crispi, con o senza Crispi!

Ma è dunque assolutamente necessario che la Corona dia ascolto alle grida del nemico?

Ogni uomo ragionevole dice di no, e invero non si può comprendere per quale ragione debba esser menomata la fiducia della Corona verso un uomo il quale nei più difficili frangenti seppe domare i moti rivoluzionari, e in ogni caso ha un merito innegabile, quello di aver sempre trovato degli uomini i quali, a *mezzo di provvedimenti* efficaci, seppero salvare il paese dai disastri economici e finanziari che lo minacciavano.

Sembra affatto impossibile che il paese serbi rancore verso un ministero perchè questi, sorpassando i confini del potere conferitogli nei tempi comuni, abbia usato di provvedimenti energici in tempi difficili, i quali poi assicurarono la pace interna del paese; dovrebbe allora dimenticare questo paese che fu lo stesso ministero il quale, senza aggravare soverchiamente i contribuenti, ha ristabilito o quasi il bilancio dello Stato ed aperto nuovi orizzonti che assicurano un avvenire economicamente prospero alla nazione.

Se anche la Camera non dovesse approvare posteriormente questi provvedimenti, spetterebbe allora con più ragione al paese di rispondere con freddezza all'appello che vuol *fargli* il ministero stesso.

La questione cosidetta morale, finora cammina su piedi incerti. I più non credono ad un gruppo parlamentare, il quale, secondo il costume degli impotenti, cerca sempre di appioppare qualche cosa a chi sta al potere, e non indietreggia nemmeno dal falsare circostanze e avvenimenti, purchè si tratti di provocare uno scandalo ad ogni costo.

Finora, almeno, la gran maggioranza del paese ha condiviso con la Corona la fiducia che questa ripone negli uomini politici chiamati al *potere*, nè vi è motivo di dubitare che le elezioni generali riconfermeranno questa fiducia in quegli uomini i quali hanno per scopo di mantenere la monarchia e di rialzare le sorti economiche del paese, e che non ricorrono ad aiuti stranieri per non diventare traditori della patria agli occhi dei posteri.

Si è sopratutto certi che Crispi non cerca di rendere ancora più tese le relazioni dell'Italia con la Francia, e che il richiamo di Ressmann da Parigi non *avvenne perchè i giornali semiufficiali* usavano un linguaggio altrettanto odioso quanto irritante contro l'Italia. Ressmann sarebbe stato prima o dopo ugualmente richiamato, appena si fosse presentata per lui una sfera d'azione più importante.

Quand'anche Crispi, malgrado la presente situazione critica, abbia scelto questo momento per il movimento diplomatico presso la Repubblica francese, ciò vuol dire che egli ha voluto dare un avviso energico ai radicali italiani, i quali, come già nel 1890 e nel 1892, si affannavano dietro i favori dei francesi e vollero di nuovo provocare l'intervento straniero negli affari interni dell'Italia.

Le nozze della figlia di Crispi sono state celebrate, Ressmann è tornato a Roma, ha conferito col presidente del Consiglio, fu sciolta la Camera, arrestato lo scandalo, e le nuove elezioni generali avverranno senza tumulti, nè il paese risentirà economicamente alcun danno da queste lotte parlamentari».

Le ultime dichiarazioni di Dreyfus

Prima di essere chiuso nella cella del penitenziario dell'isola Re, da dove non uscirà che per partire per la deportazione perpetua alla Nuova Caledonia, Dreyfus ha voluto fare le sue ultime dichiarazioni.

Protestandosi innocente, egli ha dichiarato che se nel termine di tre anni la sua innocenza non sarà riconosciuta, si suiciderà. Ha soggiunto inoltre di comprendere e giustificare le dimostrazioni insultanti di cui è stato fatto segno a La Rochelle, e che egli contro un traditore avrebbe fatto lo stesso.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Mirri tornato a Palermo

Roma 23 — Il generale Mirri è partito stamane per Palermo. Egli provvisoriamente accentrerà i poteri civili e militari, facendosi aiutare dal consigliere delegato.

Crisi in Grecia

Atene 23 — Il Gabinetto si è dimesso in causa di dissensi tra il re e il presidente del Consiglio Tricupis, per l'intervento del principe ereditario nei *meetings* di domenica scorsa contro le nuove imposte.

La notizia produsse un panico in Borsa.

Pare che si formerà un Gabinetto incolore, per poi sciogliere la Camera.

Atene 23 — Un gruppo di dimostranti si recò all'abitazione di Delyanni che si affacciò al balcone e parlò dicendo che la crisi non è soltanto ministeriale, ma politica.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 23 gennaio.

Continua sul nostro mercato la riflessione e la sostenutezza di cui abbiamo parlato ieri; solo che ci sembra scorgere la prima conservarsi, mentre la seconda dava dei segni d'indebolimento. È un fatto che non abbiamo più lo slancio della settimana scorsa, che gli affari si riducono giornalmente d'importanza e quel che più conta e che *forma la causa prima, il sole lionese*, origine del nostro movimento, attualmente non ci manda che raggi meno caldi.

Così ci è dato di vedere sulla nostra piazza, detentori che pochi giorni fa avevano adeguati, rifiutate offerte decorose, oggi ricercare le medesime ma con scarso effetto.

Nei pochi affari fatti oggi non possiamo dire risultare realmente un marcato ribasso nei prezzi, possiamo solo constatare meno rigidezza nei resistere, il che dinota maggior volontà di vendere, e per conseguenza tendenza e future concessioni, a meno che qualche nuova scossa ritempri lo spirito dei detentori, e li persuada, nel loro interesse, a continuare sulla via della resistenza.

(Dal Sole)

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina da L. 0.94 a 0.90
Burro al Chilog. da „ 2.— a 2.30
Patate al quintale da „ 10.— a 11.—

Grani.

Granoturco all'Ettol. da L. 10.— a 11.25
Frumento „ da „ —.— a —.—
Segala „ da „ —.— a —.—
Sorgorosso „ da „ 5.— a 7.35
Cinquantino „ da „ —.— a —.—

Foraggi. (compreso dazio)

Fieno dell'Alta
I.a qual. al quint. da L. 6.35 a 6.90
II.a „ „ da „ 5.90 a 6.10

Fieno della Bassa.
I.a qual. al quint. da L. 6.35 a 5.70
II.a „ „ da „ 4.60 a 5.20
Paglia da lettiera al quint. da „ 3.50 a 4.10

Combustibili.

Legna in stanga al Quint. da L. 2.16 a 2.25
Legna tagliate „ da „ 2.40 a 2.55
Carbone forte „ da „ 6.60 a 7.90

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti al Ch. da L. 1.— a 1.40
„ „ di dietro „ da „ 1.50 a 1.80
Manzo I. qual., taglio primo „ da „ 1.60 a 1.70
„ „ „ secondo „ da „ 1.40 a 1.50
„ „ „ terzo „ da „ 1.20 a 1.30
Manzo II. „ „ primo „ da „ 1.40 a 1.50
„ „ „ secondo „ da „ 1.30 a 1.30
„ „ „ terzo „ da „ 0.— a 1.—
Vacca „ da „ 0.90 a 1.60
Pecora „ da „ 1.20 a 1.30
Ariete „ da „ 0.— a 0.—
Castrato „ da „ 1.30 a 1.60
Agnello „ da „ 1.20 a 1.30
Capretto „ da „ 0.— a 0.—
Porco fresco „ da „ 1.30 a 1.80

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

5 pecore, 2 castrati, 6 agnelli, — arieti.

Andarono venduti circa: - castrati da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. a p. m.; — pecore da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. 1 d'allevamento a prezzi di merito; — agnelli da macello da lire .— a .— al Kg. a p. m.; 2 d'allevamento a prezzi di merito; — arieti da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. a p. m., — d'allevamento a prezzi di merito.

3. suini d'allevamento; venduti 3. Prezzi di merito. 14 da macello venduti 6, sotto quintale a lire 83 e 84, oltre quintale a lire 93 a 94.

Bollettino della Borsa

UDINE, 24 gennaio 1895.

	23 gen.	24 gen
Rendita		
Ital. 5 % contanti	91.05	91.35
„ fine mese . . .	91.10	91.30
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	92.—	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	302.—	302.—
„ 3 % italiane	278.—	278.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	484.—	484.—
„ „ „ 4 ½	490.—	490.—
„ 5 % Banco di Napol	400.—	400.—
Fer. Udine-Pont.	430.—	430.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	505.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	764 —	760.—
„ di Udine	115.—	112.—
„ Popolare Friulana . . .	120.—	115.—
„ Cooperativa Udinese .	35.—	35.—
Cotonificio Udinese.	1100.—	1100.—
„ Veneto	220.—	200.—
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	70.—
„ ferr. Meridionali . .	653. —	654.—
„ „ Mediterranee	492.—	494.—
Cambi e valute		
Francia . . . . cheque	106.80	106.76
Germania . . . . „	131.60	131.40
Londra. . . . . „	26.88	26.88
Austria e Banconote . . „	215.¼	215.½
Corone . . . . „	108.—	108.—
Napoleoni	21.35	21.29
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons . .	85.90	85.67
	—.—	—.—
Tendenza migliore		

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la *forfora* ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Deposito generale da **Angelo Migone e C., via Torino, n. 12, Milano;** trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiero, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

ATTESTATO

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano,**

« La vostra **Acqua di China** *di soave profumo mi fu di grande sollievo.* Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'**Acqua di Chinina** di **Angelo Migone e C.** si fabbrica tanto semplice che a base di essenza rhum, e si vende: il flacone a L. **1.50** e L. **2**; e in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

Le sole vere Pastiglie di

sono le

Pastiglie Vichy-État

vendute in scatole metalliche suggellate.

Esigere la marca dello Stato.

Vendita in Genova presso la Succursale della Compagnia, Banchieri e Sadini, Via Luccoli 102, inoltre le buone Farmacie.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice *insuperabile* **dei capelli** preparata dai Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'*Esposizione di Vienna* 1873, Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

GUARIRE RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla *Farmacia* **Antonio Tenca** *successore al* **Galleani** — *con* Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Malattie segrete

Cura comoda garantita di tutte le forme veneree e sifilitiche sia recenti che inveterate del **Dott. L. AVEZZA** preparate dalla Farmacia Orsaria, Via Falcone, 1.

Tabloidi gelatino-gommosi al flacone	L. 5.00
Sciroppo Antisifilitico all'Anisette Bordeaux .	» 8.00
Elettuario antiblenoragico	» 3.50
Polveri temperanti per la cura blenoragica .	» 2.00
Iniezione per lo scolo uretrale a base vegetale al flacone	» 5.00

☞ **Dirigere lettere e vaglia, o cartoline vaglia a Grazzini e C. Milano, Via Vittoria, 58,** oppure alla Farmacia Orsaria, Via Falcone, 1.

Consulti per lettera (**L. 5**) al **D. C. Luigi Avezza,** Via Carlo Alberto, 22, **Milano.**

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Causseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due *esperimenti del suo preparato detto* **TORD-TRIPE;** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — *Piccolo* L. **0.50**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.30	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.30	O. 3.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.56	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.20
R. A. 14.35	16.23	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.35

Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno o nero perfetti.** La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica, non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco